

Gli addestramenti linguistici ebbero il loro coronamento nella produzione lessicografica.

Frutto ancora della lessicografia plurilingue o « sinfonica » del-l'umanesimo è il piccolo ma originale *Dictionarium quinque nobilissimarum Europae linguarum, latinae, italicae, germanicae, dalmaticae et hungaricae* (Venezia, 1595) di Fausto Veranzio (Vrančić), che include fra « le lingue più nobili d'Europa » il serbo-croato e vi dà la precedenza al dialetto čakavo, che semplicemente è detto dalmato: opera ancora irrazionale di un ingegno versatile, laico, che fu soprattutto architetto e matematico, storico e diplomatico (1).

L'iniziativa ecclesiastica si afferma nel piano di studi concretato dalla Controriforma. I primi tentativi falliscono e restano, inediti, nell'ombra (2). La breccia viene fatta dal gesuita pugliese Giacomo Micaglia (3), il quale, dopo essersi cimentato in missioni (Croazia, Slovacchia, Transilvania) e in grammatiche latine e italiane per Serbo-

sorte in Italia. Le altre grammatiche slave, sia pure opere di gesuiti, non ci interessano; tali, per esempio, la grammatica serbo-lusaziana di JACOBUS TICINUS, *Principia linguae Wendicae*, pubblicata a Praga nel 1679, o la grammatica russa per stranieri (del gesuita ceco Jiří David ze Zdic?) *Exemplar characteris moscovitico-ruthenici*, pubblicata in Slesia nel 1690; cfr. B. HAVRÁNEK, *Lužická mluvnice jesuitská, vyšlá v Praze in Slovo a slovesnost*, 1938, 4 e A. FLOROVSKIJ, *Ruská mluvnice českého jesuity z r. 1690*, ibid.

(1) Il dizionario è stato ripubblicato dal Thewrewk (Török) a Presburgo nel 1834 e studiato da V. DUKAT, *Rječnik Fausta Vrančića in Rad*, 231 (1925). Ulteriori notizie in A. CRONIA, *Contributi alla lessicografia serbo-croata in Ricerche slavistiche*, II (1953).

(2) Tale, p. es., un *Dizionario delle tre lingue (latina, illirica, italiana)* composto nel 1628 da un GREGORIO VIDALI di Lesina; cfr. M. PREMROU, *Trojezični Rečnik Gregorija Vidali in Južnoslovenski filolog*, IV (1924), 187.

La stessa sorte toccherà più tardi al *Vocabolario di tre nobilissimi linguaggi: italiano, illirico e latino* di G. TANZLINGER-ZANOTTI da Zara (cfr. G. FERRARI-CUPILLI, *Della vita e degli scritti di Giovanni Tanzlinger-Zanotti in Annuario Dalmatico*, II, 1861; J. GUIĆ, *Ivan Tanzlinger-Zanotti in Glasnik jugoslavenskog profesorskog društva*, XII, 1932, e T. MATIĆ, *Prva redakcija Tanzlingerova Rječnika in Rad*, 293) o al vocabolario curato da alcuni accademici di Ragusa (cfr. P. MITROVIĆ, *Četiri nepoznata dubrovačka riječnika in Nastavni vjesnik*, XVII, 1909, pag. 522).

(3) Sul Micaglia da ricordare per tanto: M. VANINO, *Leksikograf Jakov Mikalija S. J. (1601-1654) in Vrela i Prinosi*, 2 (1933), 26 e J. JERNEJ, *Podrijetlo Jakova Mikalije in Zbornik radova, Filoz. Fak*, Università, Zagabria, 1951.